Data: 03 marzo 2021

Testata: https://www.unplitrentino.it/

Pagina: articoli-diario

Titolo: Il castagno secolare di Camparta: uno stimolo per arricchire la comunità

La **Pro Loco Cà Comuna del Meanese** ha curato un progetto diretto alla salvaguardia e alla **valorizzazione del tronco di un castagno secolare** che nel 2007 è stato tagliato per poi essere inserito all'interno del parco di Meano.

Grazie anche al prezioso contributo dei ragazzi in servizio civile, sono state attivate varie iniziative che hanno coinvolto la propria comunità, dai bambini agli adulti, riuscendo a **trasformare il tronco, prima abbandonato, in un portatore di storia e memorie passate**. Per scoprirne di più, abbiamo intervistato Francesca Corradini, ragazza in servizio civile alla Pro Loco.

Com'è nato il progetto "Il castagno di Camparta"?

*L'idea è nata dalla volontà della Pro Loco di **valorizzare al meglio il castagno secolare di Meano**, il cui tronco è stato depositato presso il Parco della Madonnina, mentre una sezione orizzontale è installata all'entrata della circoscrizione del paese.*

*Da anni, il tronco del castagno **versava in condizioni di abbandono**, non vi erano didascalie esplicative e nessuna forma di protezione. Solo un video che veniva proiettato su una parete in circoscrizione, ma poi si è danneggiato e non si è più fatto nulla. Così, noi della Pro Loco abbiamo preso in mano la situazione e abbiamo cercato un modo per conservarlo e valorizzarlo.*

Una vita lunga 270 anni, poi nel 2007 si decise di tagliarlo. Si conosce il motivo?

*La decisione di tagliare l'albero è stata presa per una **questione di viabilità**: si è mostrato necessario agevolare il passaggio della strada comunale che porta da Camparta media a Villa Oss Mazzurana.*

Il castagno è soprannominato il "Castagno di Napoleone". Che cosa si racconta?

*Vi è una **leggenda** che ha come protagonista **Napoleone**: si narra che, durante la **Battaglia di Lavis del 1796**, il generale francese si sia fermato proprio sotto questo castagno per riposare e osservare il paesaggio circostante e le truppe in combattimento. Da Camparta, infatti, si ha un'ampia visuale di tutta la vallata, da Zambana fino quasi a Gardolo. La leggenda, che però potrebbe essere benissimo la realtà, ci è stata raccontata da un conoscitore del territorio di Meano, **Claudio Debiasi**: la storia gli era stata tramandata a sua volta da un cugino della madre, Padre Gottardo Gottardi, frate francescano e insegnante presso il Liceo di Romeno (TN).*
*Esiste anche una **stampa ad acquerello** che testimonia la battaglia di Lavis: si tratta di una stampa di **Giuseppe Pietro Bagetti**, un pittore torinese incaricato di seguire l'esercito francese sul campo al fine di documentare visivamente la prima campagna di Napoleone in Italia. L'acquerello mostra il momento decisivo della battaglia e le truppe napoleoniche che avanzano lungo il ponte sull'Avisio.*

Oltre a questi strumenti, si è pensato di coinvolgere anche i bambini dell'asilo nido e della scuola materna del paese.

In primo luogo si è organizzato un ***percorso nell'Orto in Villa di Meano*** *con l'* ***esperto Stefano Delugan****, il quale ha spiegato le componenti del castagno.*

Inoltre, sono state ideate delle ***attività ludico-didattiche rivolte a tutti i bambini*** *con il fine di comunicare tematiche ambientali e storiche. Ciò è stato possibile grazie al* ***coinvolgimento dell'attrice Manuela Fischietti*** *dell'Associazione teatrale "Rifiuti Speciali", la quale, attraverso una lettura animata, ha rievocato la storia del castagno impersonificando la figura storica di Napoleone.*
A causa dell'emergenza sanitaria, alcune iniziative non si sono potute svolgere in presenza; per questo motivo, si è avviata una ***corrispondenza*** *con tre classi della scuola dell'Infanzia "M. R. Giobatta Partelloni" per raccontare le vicende dei personaggi fiabeschi che abitano nel castagno di Camparta. La corrispondenza è stata anche accompagnata dalla consegna alla scuola di cestini contenenti materiale organico come castagne, ricci e foglie, utilizzato come stimolo per realizzare meravigliose creazioni.*

Il progetto proseguirà in futuro?

Abbiamo un ***accordo con il servizio Beni Comuni del Comune di Trento*** *ed insieme a loro si vedrà come procedere. Probabilmente il prossimo autunno, durante il periodo delle castagnate, si cercherà una forma per introdurre nuovamente il progetto e coinvolgere i locali del meanese (cosa che non è stata possibile a causa del Coronavirus). In seguito è prevista una valorizzazione e una protezione del tronco, per le quali stiamo ancora cercando soluzioniadeguate.*

Grazie alla Pro Loco Cà Comuna del Meanese, dunque, il **castagno di Camparta si mostra come una ricchezza**, un'interessante possibilità **per salvaguardare il territorio, la storia locale e una memoria orale**. Ciò che è importante è anche l'intenzione di proseguire nel tempo il progetto, ricercando la **partecipazione attiva della comunità**.

MEANO I principali avvenimenti locali e nazionali saranno segnalati sugli anelli di accrescimento

Castagno secolare di Camparta, farà storia

Un pezzo di tronco di un castagno secolare verrà usato come calendario storico. In corrispondenza degli anelli di accrescimento della pianta, tagliata in sezione, verranno evidenziati i momenti più significativi della storia locale e nazionale di cui la pianta è stata testimone, dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale fino allo scioglimento del Comune di Meano e l'annessione a quello di Trento.
Il castagno in questione era cresciuto a Camparta media, dove è stato abbattuto qualche anno fa. Da quando è caduto, il tronco secolare è stato collocato all'interno del parco giochi tra la strada provinciale e il cimitero di Meano, ma senza protezioni e sottoposto alle intemperie rischia di marcire. Le condizioni precarie di quel che resta della maestosa pianta sono state segnalate da Franco Micheli, consigliere comunale dell'Upt, in un'interrogazione. Nella sua risposta il sindaco Alessandro Andreatta ha spiegato il progetto «calendario storico». Una rotella di legno è già stata prelevata e l'Ufficio parchi e giardini del Comune sta ora aspettando le indicazioni della circoscrizione sui momenti significativi a livello locale da riportare. Successivamente verrà incaricata una ditta di realizzare l'intervento e di collocare la rotella all'interno della sede della circoscrizione. Quanto al resto del tronco, verrà collocato in maniera più centrale all'interno del giardino «La Madonnina» per valorizzarne la presenza.
Nell'interrogazione Micheli si preoccupa anche dell'occupazione del parco, utilizzato a lungo come zona di carico e scarico per i lavori di allargamento e rettifica di un tratto di via Salvadori Zanatta e di via del Malgar. Una necessità dettata dal fatto che i materiali debbono essere trasferiti dal camion, troppo largo per quella strada, su mezzi molto più piccoli. Ora comunque i lavori stanno per finire e il sindaco assicura che l'area verrà poi restituita all'utilizzo come parco. F.G.

Il pezzo di tronco dell'antico castagno di Camparta all'interno del parco di Meano (foto di Piero Cavagna)